

Impresa di distribuzione e installatori – Obiettivo comune “SICUREZZA”

**Grosseto
5 novembre 2011**

DI COSA PARLEREMO



- Cenni sulla normativa e legislazione vigente in tema di rapporti tra distributore e installatore;
- Novità introdotte dalla nuova UNI 7129-1 sul "confine" tra gruppo di misura del distributore e impianto interno del cliente finale;
- Linea guida CIG n° 12 - novità sull'attivazione e riattivazione degli impianti interni da parte del Distributore;



QUADRO LEGISLATIVO



❑ PROFESSIONALITA'

- ✓ Il Professionista "competente" nello specifico settore in cui è chiamato ad operare

DEVE POSSEDERE

- ✓ una "diligenza qualificata" (art. 1176 – comma 2 del Codice civile)

NON PUO' IGNORARE

- ✓ Leggi
- ✓ Norme
- ✓ L'applicazione delle stesse
- ✓ Aggiornamento periodico

Nel settore impiantistico la professionalità è un obbligo di legge



□ Articolo 1 – Ambito di applicazione

Impianti collocati all'interno degli edifici o delle relative pertinenze

Se l'impianto è connesso a una rete di distribuzione, si applica a partire dal punto di consegna della fornitura



Punto di consegna: il punto in cui l'azienda fornitrice rende disponibile all'utente il gas naturale, ovvero il punto di immissione del combustibile nel deposito collocato anche mediante comodato presso l'utente (art. 2)



DECRETO MINISTERIALE N. 37/08



Entrata in vigore del "Regolamento":

27 marzo 2008

Sono abrogati:

- ✓ Legge 46/90 ad esclusione degli art. 8, 14 e 16
 - Art. 8 Finanziamento dell'attività di formazione tecnica,
 - Art. 14 verifiche (Comuni, ASL, Vigili del Fuoco, ISPESL)
 - Art. 16 Sanzioni

- ✓ DPR 447/91

- ✓ DPR 380/01 (Testo unico per l'edilizia - solo capo V – solo art. da 107 a 121)



RESPONSABILITA' PENALI



- ❑ Oltre a quanto previsto dalla L. 1083/71, per il Codice Penale il progettista / installatore / manutentore può essere perseguito per reati connessi agli articoli:
 - ✓ 40 (corresponsabilità): non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo.
 - ✓ 483 (falso ideologico): chi attesta il falso in un atto pubblico è perseguito con la reclusione.

- Dichiarazione di Conformità/Rispondenza;
- Libretto di centrale/impianto;
- Scheda identificativa dell'impianto;
- Allegati F/G

sono considerati Atto pubblico!!!



Quadro legislativo nazionale di riferimento per gli impianti a gas



Le leggi che regolamentano il settore del trasporto, della distribuzione, e dell'utilizzo dei gas combustibili coprono tutti i settori, dalle norme di prodotto di materiali e attrezzature, all'installazione, all'utilizzo.

- Principali elementi regolati
 - Salvaguardia della Sicurezza
 - Uso Razionale dell'Energia
 - Qualità, sicurezza, continuità del servizio
- Sono emanate da:
 - Ministero dello Sviluppo Economico (ex MAP, ex MICA)
 - Ministero dell'Interno
 - Autorità Energia Elettrica e Gas



Competenza



Il termine "Competenza" deriva dal verbo latino competere, che significa andare insieme, far convergere in un medesimo punto, ossia mirare ad un obiettivo comune, coincidere e gareggiare.

Nella gestione delle reti di distribuzione del gas tutte le attività particolarmente

critiche devono essere svolte da **persone competenti**.

In generale il **termine competenza** indica la capacità degli individui di combinare, in modo autonomo, tacitamente o esplicitamente e in un contesto particolare, i diversi elementi delle conoscenze e delle abilità che possiedono.

- conoscenze di base
- comunicazione
- aggiornamento
- formazione
- addestramento
- condivisione di esperienze e conoscenze

IMPARARE FACENDO



DL n° 164/00 (Decreto Letta)



Fattori della qualità dei servizi di distribuzione del gas

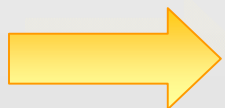
**Q
u
a
l
i
t
à**



Qualità Commerciale



**Qualità Tecnica
(sicurezza e continuità)**



Caratteristiche del gas



DL n° 164/00 (Decreto Letta)



Sicurezza

La sicurezza fisica delle persone e delle cose, intesa come salvaguardia dai danni derivanti da esplosioni, da scoppi e da incendi provocati dal gas distribuito, nel servizio di distribuzione del gas dipende dall'odorizzazione del gas, dalla riduzione delle dispersioni attraverso sia l'ispezione della rete di distribuzione sia la protezione catodica delle reti in acciaio e dalla presenza di un servizio di pronto intervento in grado di intervenire tempestivamente in caso di chiamata.



PONTO INTERVENTO - Definizione

Insieme delle azioni atte ad assicurare il mantenimento delle condizioni di sicurezza e di continuità del servizio di distribuzione in occasione del verificarsi di:

- dispersione di gas da rete di distribuzione, da impianti di derivazione di utenza e gruppi di misura
- interruzione della fornitura di gas
- irregolarità della fornitura di gas
- danneggiamento della rete di distribuzione, degli impianti di derivazione di utenza e gruppi di misura
- dispersione di gas a valle del punto di consegna



Delibera n. 120/08 – Articoli 10 e 25 **Pronto Intervento per Impianti a Valle del Punto di Riconsegna**

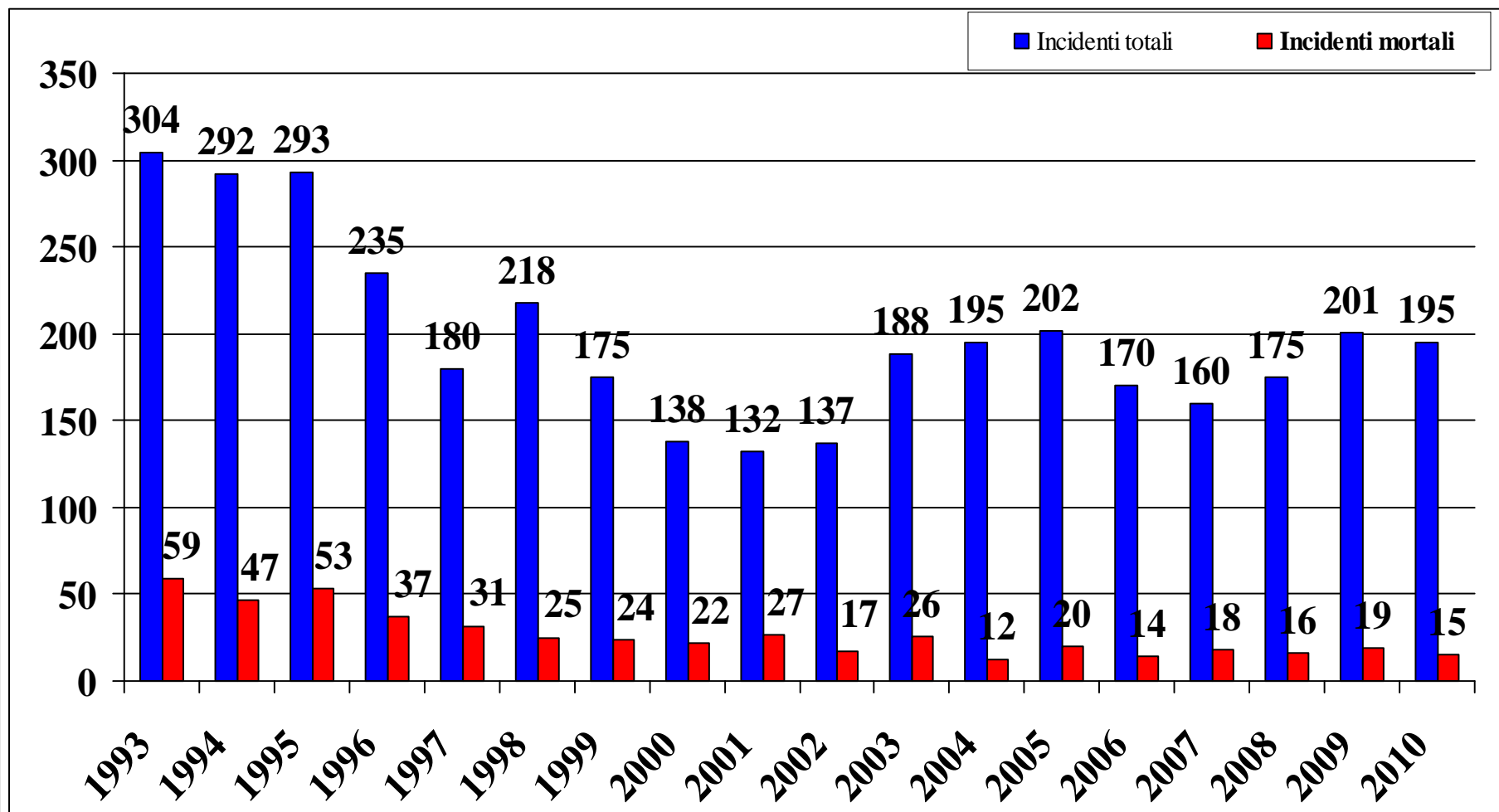
Art 25 par. e) Invia il personale da esso incaricato a seguito di chiamata telefonica per pronto intervento relativo a segnalazione di una delle situazioni indicate all'art 10.3

Art 10.3 par. e) Dispersione di gas a valle del punto di riconsegna e sulla eventuale parte di impianto di derivazione di utenza che non è gestito dal distributore



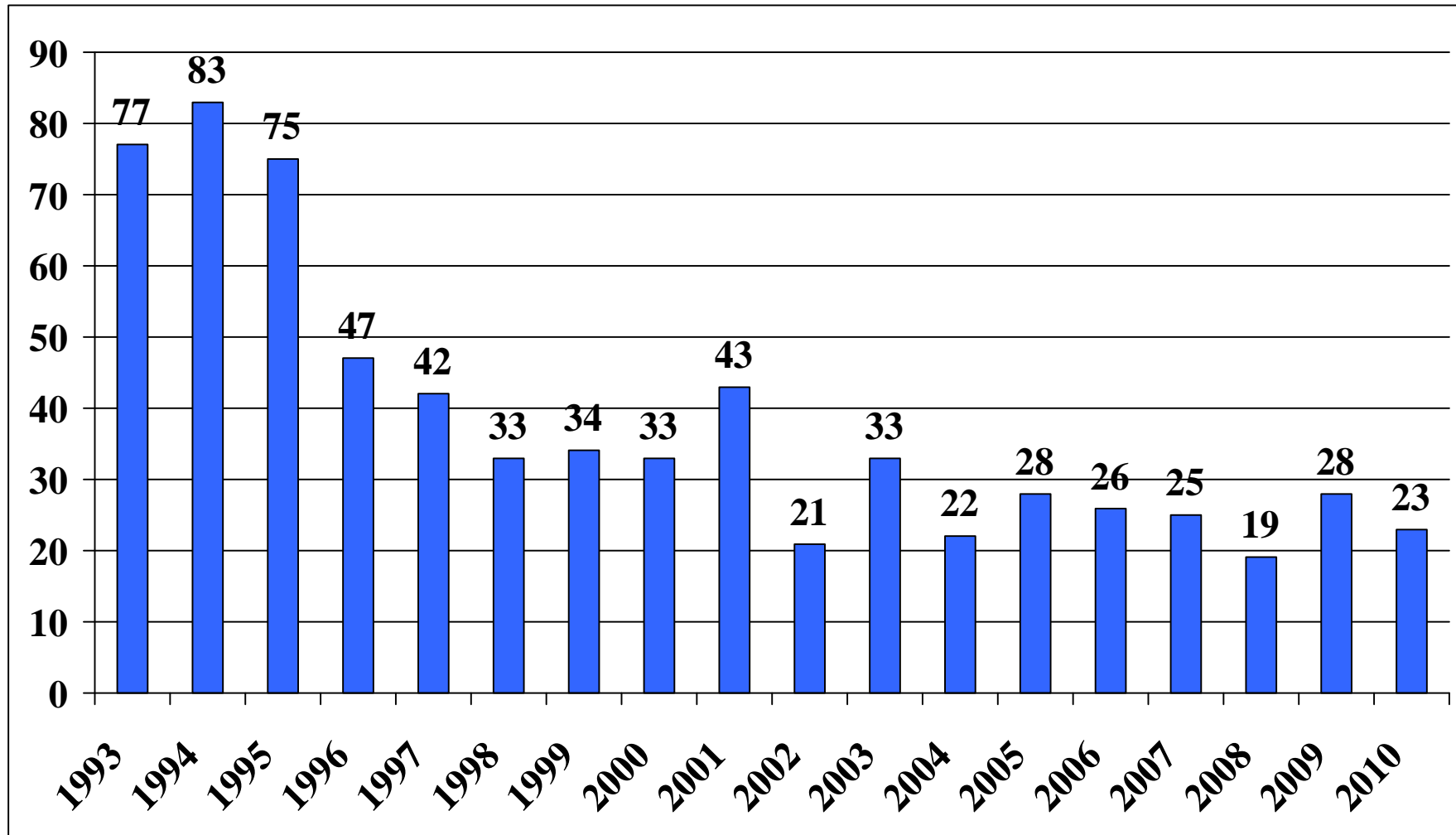


GAS CANALIZZATO - INCIDENTI TOTALI E MORTALI





GAS CANALIZZATO - DECESSI



Incidenti da gas combustibile



Cause principali

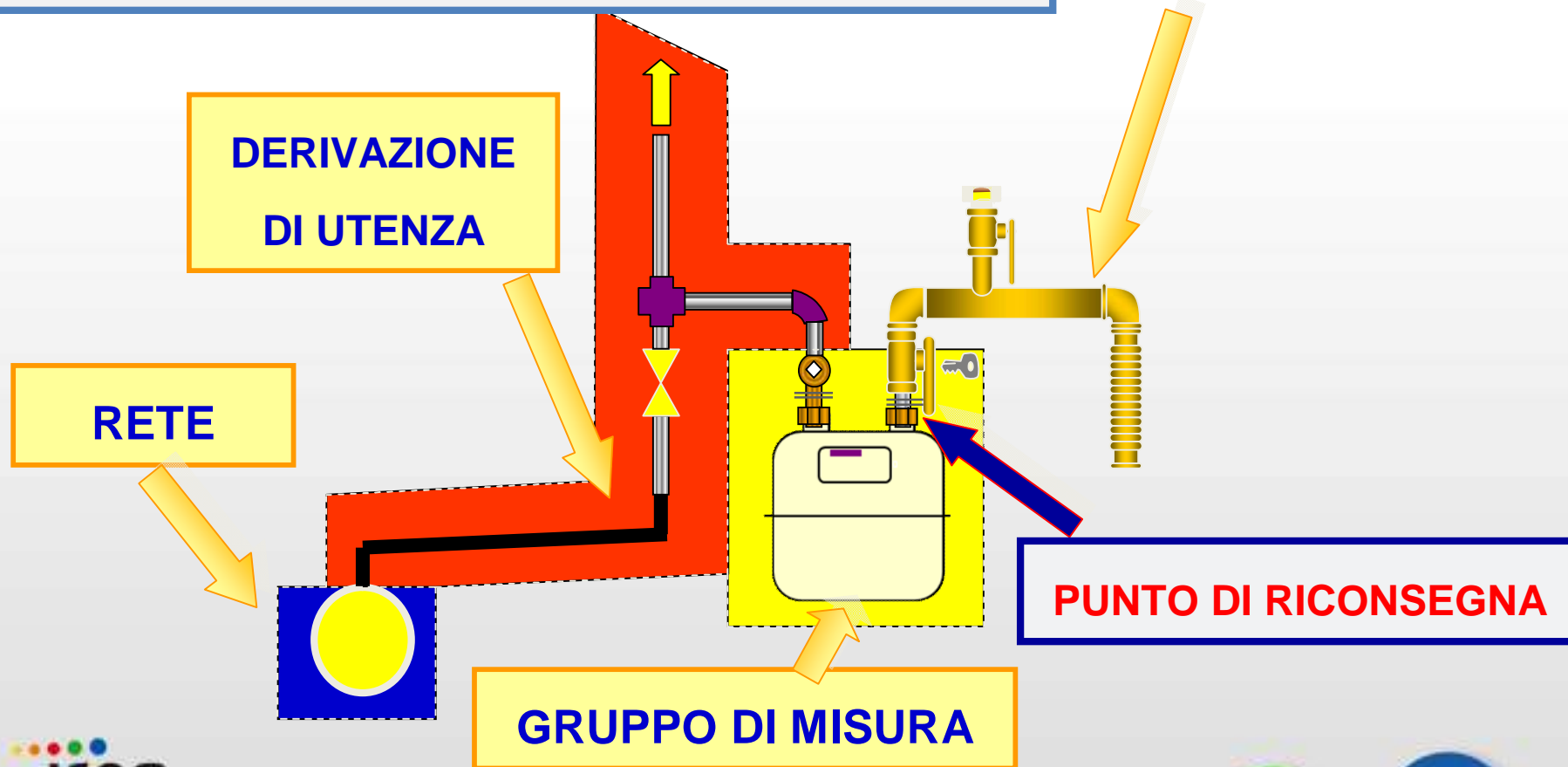
- **Insufficiente aerazione del locale in cui è installato l'apparecchio a gas (oltre il 60% degli incidenti hanno causato quasi l'80% di decessi)**
- **Cattivo uso degli apparecchi a gas da parte dell'utente (disattenzione, uso irregolare, errata manovra)**
- **Intervento di forze esterne**



PUNTO DI RICONSEGNA



Il punto di confine tra l'impianto di distribuzione e l'impianto del cliente finale, dove l'impresa distributrice riconsegna il gas per la fornitura al cliente finale (del. AEEG n. 120/08)



DEFINIZIONI UNI 7129 - 1



PUNTO DI RICONSEGNA E DI INIZIO

3.2.5

punto di riconsegna (in precedenza noto come "punto di consegna"): Punto in cui avviene il passaggio di proprietà del gas dall'azienda distributrice all'utente.

Questo punto potrebbe coincidere, o meno con il punto d'inizio.

3.2.6

punto d'inizio: Definisce il primo elemento dell'impianto soggetto all'applicazione della norma di installazione. A seconda della tipologia impiantistica questo elemento può essere:

- a) il rubinetto posto immediatamente a valle del gruppo di misura;
- b) il rubinetto posto immediatamente a valle di una derivazione che alimenta un impianto domestico o simile, qualora la tubazione principale del gas a valle del gruppo di misura è asservita ad impianti di tipologia diversa da quelli ricadenti nella presente norma per esempio: cicli produttivi, centrali termiche maggiori di 35 kW, ecc;
- c) il rubinetto posto immediatamente a valle del gruppo di riduzione qualora l'impianto di cui al punto b) sia alimentato con pressione maggiore di quella prevista dal campo di applicazione della presente norma.

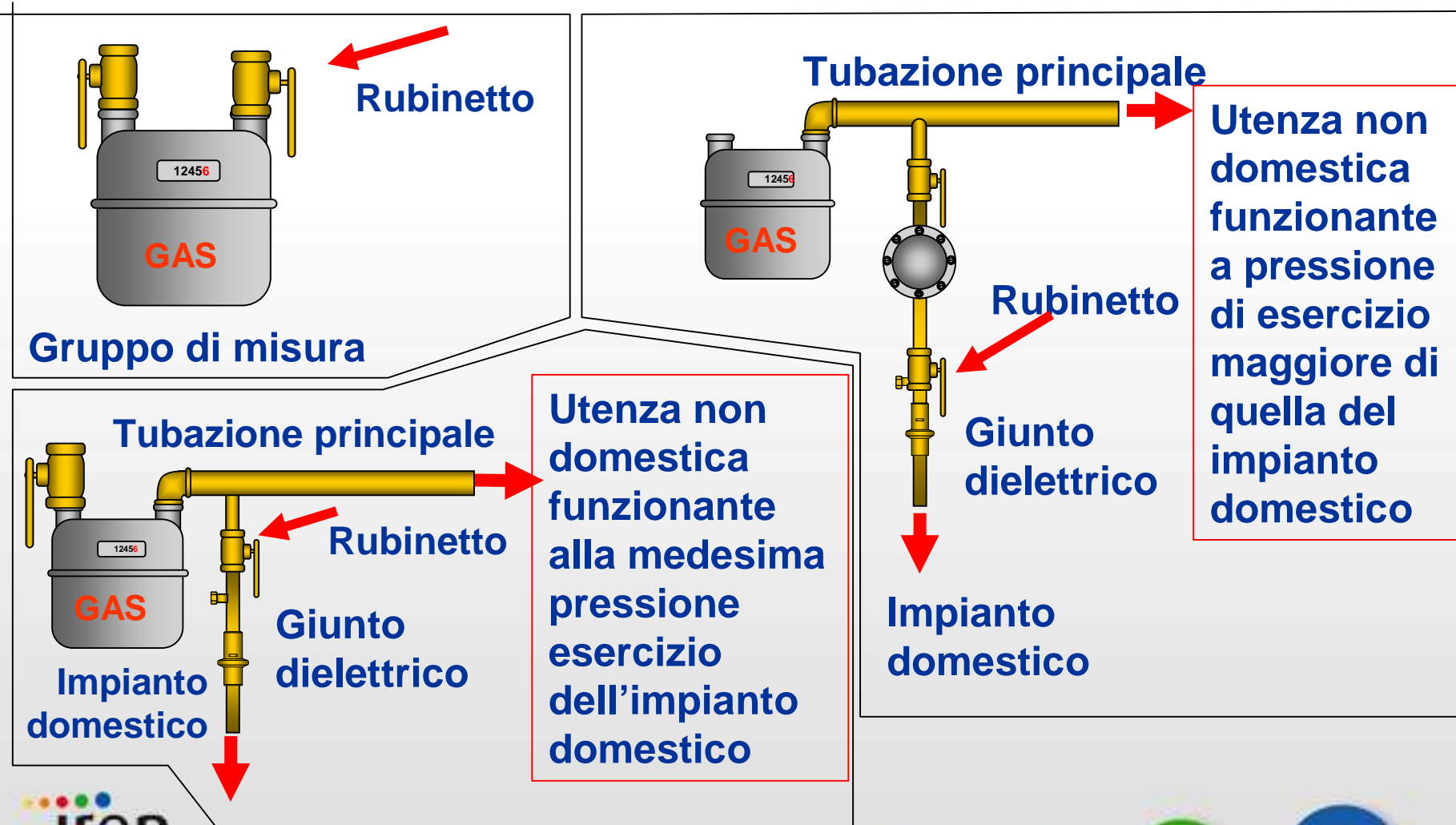
Nota Per gli impianti alimentati a GPL la definizione del punto di inizio è riportata nella UNI 7131.



PUNTO DI INIZIO UNI 7129 - 1



A seconda della tipologia impiantistica questo elemento può essere:



Delibera AEEG 120/08



Deliberazione 120/08 - Testo Unico delle disposizioni della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2009-2012 (TUDG)

Articolo 12 - Obblighi di servizio relativi alla sicurezza

12.10 L'impresa distributrice è tenuta, all'atto dell'attivazione della fornitura di gas ad un cliente finale, a mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari a verificare l'assenza di dispersioni di gas.



Definizione



Riattivazione della fornitura in seguito a sospensione dovuta a situazione di pericolo:

E' il ripristino dell'alimentazione del punto di riconsegna di un impianto per uso domestico o similare esistente, al quale è stata riattivata la fornitura del gas dopo una sospensione dovuta a situazione di pericolo

INTERVENTO DEL PRONTO INTERVENTO DEL DISTRIBUTORE



Definizione



Riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per morosità:

E' il ripristino dell'alimentazione del punto di riconsegna che pone fine, a fronte di una richiesta della società di vendita, alla sospensione della fornitura effettuata dall'impresa distributrice nel rispetto delle procedure di preavviso previste dalla normativa vigente e dai provvedimenti dell'Autorità in particolare e dalle clausole contrattuali;



Definizione



Impianto domestico o simile di nuova realizzazione (impianto di nuova realizzazione):

Impianto per uso domestico o simile mai messo in servizio.

Impianto domestico o simile modificato (impianto modificato):

Impianto per uso domestico o simile esistente, oggetto di interventi che apportano variazioni rispetto allo stato iniziale, quali per esempio operazioni di ampliamento, trasformazione e/o manutenzione straordinaria.



Definizione



Impianto domestico o simile non modificato
(impianto non modificato):

Impianto per uso domestico o simile esistente, che non è stato oggetto di interventi che apportano variazioni rispetto allo stato iniziale, quali per esempio operazioni di ampliamento, trasformazione e/o manutenzione straordinaria.

Normalmente si tratta di variazione dell'intestatario del contratto su impianto esistente con fornitura sospesa per subentro non immediato.



Definizione



Impianto domestico o similare riattivato
(impianto riattivato):

Impianto per uso domestico o similare, già esistente, al quale è stata riattivata la fornitura del combustibile gassoso dopo una sospensione dovuta a situazione di pericolo o in seguito a sospensione per morosità.



Linee Guida CIG n° 12



Norme che regolano, o hanno un legame con l'attivazione e/o la messa in esercizio

- **7129/2008 - Parte 1: Impianto interno**
- **11137 - Linee guida per la verifica e per il ripristino della tenuta di impianti interni in esercizio (no GPL) - in revisione.**
- **10738 – Impianti realizzati prima del 13 marzo 1990 - Linee guida per la verifica delle caratteristiche funzionali (in revisione)**
- **Linea guida CIG 12 – Attivazione o riattivazione dell'impianto del cliente finale (aprile 2011)**
- **Delibera 40/04 della AEEG (Allegato E)**



Linee Guida CIG n° 12



DOCUMENTI CORRELATI RELATIVI ALLE DIVERSE ATTIVITÀ

- Impianto nuovo – Accertamento documentale già eseguito
- Impianto esistente non modificato - Scheda di verifica (UNI 10738) o rapporto di prova (UNI 11137)
- Impianto esistente modificato - Verbale/rapporto di collaudo (UNI 7129) e/o rapporto di prova (UNI 11137)
- Riattivazione a seguito di sospensione dovuta a situazione di pericolo a valle del PDR - Verbale/rapporto di collaudo (UNI 7129) e/o rapporto di prova (UNI 11137)
- Riattivazione a seguito di sospensione per morosità - Scheda di verifica (UNI 10738) o rapporto di prova (UNI 11137)
- Attivazione a seguito di sospensione su disposizione delle Autorità competenti - Scheda di verifica (UNI 10738) o rapporto di prova (UNI 11137)



Delibera 40/04 AEEG - Allegato E



Possono essere opportunamente indicate tutte e tre le norme principali in quanto sia la 7129 che la nuova 10738 rimandano alla norma **UNI 11137**

UNI

Allegato E (da compilarsi a cura dell'installatore)

Cognome e nome del cliente finale	_____
-----------------------------------	-------

Il sottoscritto _____ titolare / legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale) _____ con sede nel comune di: _____ (prov. ____)
tel. _____ (tel. portatile: _____ e_mail: _____)
via _____ n. ____
Partita IVA: _____

- iscritta nel registro delle ditte (R.D. 20.9.1934, n. 2011) della CCIAA di _____
 iscritta all'albo imprese artigiane (L. 8.8.1985, n. 443) della provincia di _____ n. _____

ai sensi della Deliberazione n. 40/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas

ATTESTA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITÀ

di avere effettuato con esito positivo la prova di tenuta sull'impianto interno secondo quanto previsto dalla norma tecnica vigente (1): **UNI 7129 - UNI 10738 - UNI 11137**

di avere effettuato, nel rispetto della legislazione e delle norme tecniche vigenti, in edificio adibito ad uso (2): industriale civile (3) commercio altri usi
ubicato nel comune di _____ (prov. ____)



Tipologia di attività trattate

- Attivazione impianti di nuova realizzazione
- Attivazione impianti esistenti non modificati
- Attivazione impianti modificati
- Riattivazione a seguito di sospensione dovuta a situazione di pericolo a valle del PDR
- Riattivazione a seguito di sospensione per morosità
- Attivazione a seguito di sospensione su disposizione delle Autorità competenti



Linee Guida CIG n° 12



Viene inserita una novità importante per gli impianti esistenti, ovvero la possibilità per il cliente finale, in maniera volontaria, di presentare o meno la documentazione in suo possesso attestante la tenuta dell'impianto.

L'obbligo avrebbe dovuto essere accompagnato da un provvedimento legislativo.

Trattandosi di impianto disattivato si è richiesta la condizione di impianto idoneo al funzionamento, ovvero con dispersione inferiore a 1 dm³/h per gas naturale.

Non viene ritenuta adeguata per l'attivazione o riattivazione, per impianti alimentati a gas naturale una dispersione compresa tra 1 e 5 dm³/h, ovvero "Tenuta idonea al funzionamento temporaneo".



Linee Guida CIG n° 12



La norma UNI 11137 che è in via di revisione, al fine di poter essere applicata anche agli impianti alimentati a GPL, ha ricevuto anche questa nuova indicazione, propedeutica alla applicazione della Linea Guida 12.

Tenuta idonea al funzionamento (messa in esercizio o al mantenimento in esercizio).

Tali impianti possono essere messi in esercizio o continuare a funzionare senza necessità di alcun intervento.

UNI 11137 in revisione



Linee Guida CIg n° 12



TIPOLOGIA ATTIVITA'	Documentazione compatibile con l'attività eseguita sull'impianto e accettabili	Assenza documentazione Valori dispersioni da rilevare	Presenza adeguata documentazione Valori dispersioni da rilevare
Attivazione impianti di nuova realizzazione	Nessuna (accertamento documentale già eseguito)		Assenza dispersioni (0 dm ³)
Attivazione impianti esistenti non modificati	Scheda verifica (UNI 10738) oppure Rapporto di prova (UNI 11137)	Assenza dispersioni (0 dm ³)	Idoneità al funzionamento Da 0 a 1 dm ³
Attivazione impianti esistenti modificati	Verbale/Rapporto di collaudo (UNI 7129) e/o rapporto di prova (UNI 11137)	Assenza dispersioni (0 dm ³)	Idoneità al funzionamento Da 0 a 1 dm ³
Riattivazione a seguito sospensione dovuta a situazione di pericolo a valle del PDR	Verbale/Rapporto di collaudo (UNI 7129) e/o rapporto di prova (UNI 11137)	Assenza dispersioni (0 dm ³)	Idoneità al funzionamento Da 0 a 1 dm ³
Riattivazione a seguito sospensione per morosità	Scheda verifica (UNI 10738) oppure Rapporto di prova (UNI 11137)	Assenza dispersioni (0 dm ³)	Idoneità al funzionamento Da 0 a 1 dm ³
Attivazione a seguito sospensione su disposizione delle autorità competenti	Scheda verifica (UNI 10738) oppure Rapporto di prova (UNI 11137)	Assenza dispersioni (0 dm ³)	Idoneità al funzionamento Da 0 a 1 dm ³

Linee Guida CIG n° 12



Pertanto per tutti gli impianti in esercizio, sia alimentati a gas naturale sia a GPL, è ammessa una dispersione purché la stessa rientri nei limiti previsti per l'idoneità al funzionamento senza limitazioni (funzionamento temporaneo).

Naturalmente, a seconda dei casi le documentazioni attestanti l'idoneità al funzionamento, saranno conseguenti alle attività eseguite ed alle relative norme applicate.

UNI 7129

Collaudo
Rapporto di prova

UNI 10738

Scheda di verifica

UNI 11137

Rapporto di prova



UNI 7129 - 1



Si ricorda ad esempio che in occasione di interventi di riparazione, la norma UNI 7129 - 1 prevede:

5.2 Prova di tenuta nei casi di rifacimenti parziali o di interventi di manutenzione straordinaria

Nel caso di rifacimenti parziali o di interventi di manutenzione straordinaria di impianti esistenti la prova di tenuta deve essere eseguita come segue:

- a) si verifica l'esistenza di eventuali perdite di gas nella sezione d'impianto esistente prima di effettuare qualsiasi intervento di rifacimento o la manutenzione straordinaria dello stesso impianto secondo la procedura prevista dalla UNI 11137-1 (metodo diretto o indiretto);
- b) si annota il valore di perdita riscontrato durante la prova;
- c) si esegue l'intervento di rifacimento o di manutenzione straordinaria sull'impianto esistente;
- d) si ripete la prova di tenuta di cui al punto a);
- e) si verifica il valore di perdita dopo l'intervento.

Si rimette in funzione l'impianto soltanto se il valore di perdita dopo l'intervento è uguale o minore di quello annotato nel punto b).

Se il valore di perdita non risultasse idoneo al funzionamento, l'impianto non può essere rimesso in funzione.



Da quando è stata pubblicata la norma UNI 7129 edizione 2008, in occasione della riattivazione da parte del distributore, dopo la sospensione dovuta a situazione di pericolo sull'impianto interno del cliente finale, non è più possibile accertare solamente l'assenza di dispersioni ma occorre anche poter verificare la compatibilità con la documentazione consegnata, ovvero la eventuale idoneità al funzionamento secondo la norma UNI 11137



Impianti nuovi NON soggetti delibera AEEG n. 40/04

- ❑ In occasione di richieste di attivazione della fornitura pervenute da parte delle società di vendita operanti sul territorio gestito, il distributore
 - richiede la documentazione prevista dalle procedure aziendali ritenuta necessaria al fine di garantire i livelli minimi di sicurezza.
- ❑ Successivamente
 - predispone la pianificazione dell'intervento di attivazione, con conseguente verifica di assenza di dispersioni dell'impianto del cliente finale in analogia a quanto previsto per gli impianti soggetti alla 40/04.



Linee Guida CIG n° 12



Impianti nuovi NON soggetti delibera AEEG n. 40/04

La condizione di idoneità al funzionamento è rappresentata dalla assenza di dispersioni dell'impianto sottoposto a controllo.



Se l'esito della prova risulta negativo, ovvero sono state rilevate dispersioni sull'impianto, non viene attivata la fornitura del gas combustibile.



Elementi ostativi riconducibili al contesto ???

La linea guida non fornisce indicazioni specifiche e lascia ai distributori la possibilità di contestualizzare e dare le più appropriate prescrizioni.

Valgono sicuramente tutti i casi in cui:

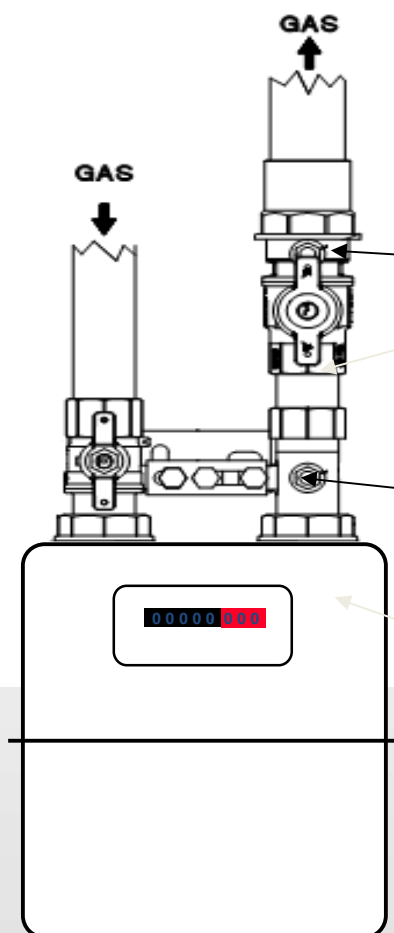
- i contatori si trovino per cause varie in condizioni di non riapribilità;
- le parti visibili dell'impianto gas presentino difformità immediatamente pericolose.



Linee Guida CIG n° 12



Metodo di verifica



NO PER IL DISTRIBUTORE

NB: nella 7129 -1:2008 il rubinetto in uscita con PCP è obbligatorio, a cura ed esclusivo uso del cliente finale, questa presa può essere utilizzata solamente da installatori o manutentori abilitati DM 37/08

PCP ad uso esclusivo del distributore, attraverso il quale potranno essere effettuate prove di tenuta impianto interno, verifica della pressione di fornitura ed assorbimento di pressione del contatore da parte del distributore

SI PER IL DISTRIBUTORE



**GRAZIE
PER LA VOSTRA
CORTESE ATTENZIONE**

